



**Opera Network Firenze**  
*in collaborazione con*  
**Pueri Cantores della Cattedrale di Sarzana**

**in canto armonico**

2017- 2018 - 2019

*direzione artistica Alessandra Montali, Federico Bardazzi*

**Cattedrale di Santa Maria in Sarzana**

***Officium Tenebrae***

*un progetto di Federico Bardazzi*

**Ensemble Etruria**

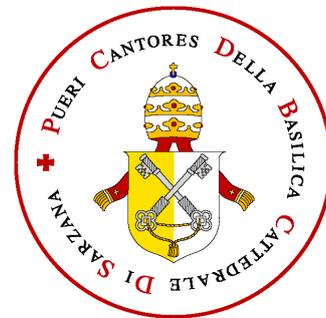
*direttore Dimitri Betti*

**ENSEMBLE SAN FELICE**

*direttore Federico Bardazzi*

**Pueri Cantores della Cattedrale di Santa Maria in Sarzana**

*maestro del coro Alessandra Montali*



**François Couperin (Paris 1668 - 1733)**  
**Troix Leçons de Ténèbres a une et deux voix**  
**FERIA QUINTA IN COENA DOMINI**

*direttore* **Dimitri Betti**

*organico: 2 soprani, viola da gamba, tiorba, clavicembalo, organo positivo, coro*

**Concerto giovedì 13 aprile 2017, ore 20.45**  
**Michel-Richard Delalande (Paris 1657 - Versailles 1726)**

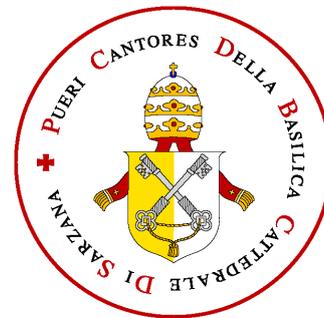
**Troix Leçons de Tenebres a une voix**  
*direttore* **Alessandra Montali**

*organico: soprano, viola da gamba, tiorba, clavicembalo, organo positivo, coro*

**Concerto venerdì 14 aprile 2017, ore 20.45**  
**Jan Dismas Zelenka (Louňovice 1679 - Dresden 1745)**

**Lamentationes Jeremiae Prophetae**  
*direttore* **Federico Bardazzi**

*organico: alto, tenore, basso, violino, 2 violoncelli, tiorba, clavicembalo, organo positivo, coro*



## NOTE DI SALA

In un filone della tradizione cristiana i ritmi e gli elementi della natura assumono una trasparenza simbolica capace di associare i momenti salienti della storia della salvezza o dell'itinerario dell'anima a Dio con la superficie dell'esperienza sensibile, in modo da proiettarvi quella densità teologica e quell'enfasi spirituale che sono la linfa della vita religiosamente orientata.

Così, la nascita di Cristo, luce del mondo, è collocata in corrispondenza del solstizio d'inverno, quando comincia il riscatto che conduce dalla prevalenza delle tenebre invernali allo splendore estivo. Conseguentemente, la morte del Salvatore non può evitare di trovare un adatto riferimento naturale nello sprofondamento del mondo nel buio del peccato. I giorni che, a partire dal mercoledì della Settimana Santa, precedono la memoria della morte di Cristo costituiscono dunque una sorta di "triduo delle tenebre", coltivato per molti secoli durante la liturgia delle ore con l'usanza di spegnere progressivamente gruppi di candele fino al buio completo dell'ora suprema in cui Dio muore per il peccato dell'uomo.

I testi adottati sono quelli che nel canone biblico rievocano più drammaticamente il massimo allontanamento di Israele da Dio con la conseguente punizione della distruzione di Gerusalemme e della deportazione a Babilonia, le Lamentazioni del profeta Geremia. La ricchezza poetica di questo testo ha stimolato per molti secoli l'immaginazione musicale dei più diversi compositori, tra i quali tutti i principali autori del barocco francese: Marc Antoine Charpentier, Michel Lambert, Louis Nicolas Clerembault, Guillaume Gabriel Nivers, Jean François Lallouette, Sebastien de Brossard, Jean Gilles, François Couperin e naturalmente Michel-Richard Delalande. Ma anche in Germania rivestono fondamentale importanza le *Lamentationes* di Zelenka, mentre in Italia tale tradizione polifonica è più feconda in epoca rinascimentale. Ciò avvenne anche perché nei secoli si creò progressivamente un notevole interesse per le lezioni delle tenebre anche presso gruppi sociali esterni alle comunità religiose dove queste di regola si svolgevano, così che molti volentieri si recavano a frequentarle come momento di edificazione personale durante la preparazione alla Pasqua.

Sappiamo che questo facevano abitualmente i nobili parigini sotto il regno di Luigi XIV, tanto che in alcuni casi questa occasione finiva per spostarsi pericolosamente dall'ambito della devozione religiosa a quello della frequentazione mondana, almeno se dobbiamo prestare fede alle numerose denunce dei moralisti dell'epoca.

L'aspetto essenziale di questo tentativo è l'inserimento delle *Leçons de Ténèbres* nella cornice per la quale sono state ideate, la liturgia delle ore del I Notturmo del *Matutinum* del Triduo Pasquale, che prevede l'esecuzione in canto gregoriano, affidata alla *schola* di voci femminili, di tre salmi preceduti e conclusi dalle proprie antifone, del *versiculum*, e dei tre *responsoria prolixa* a conclusione delle rispettive letture. Il filo conduttore, in questo accostamento della severità della monodia gregoriana alla ricchezza armonica e melodica della musica del barocco francese, è il costante sforzo di valorizzazione del testo sacro e tutte le sue sfumature, anche se in forme musicali stilisticamente così differenti.

La ricostruzione ha considerato poi l'aspetto della dizione del latino, che adotta le caratteristiche della pronuncia fonetica del latino ecclesiastico in Francia e in Germania nel XVII e XVIII secolo.



Nel ricostruire la liturgia delle ore in tutte le sue componenti, e nell'adottare la dizione filologica del latino, è stata nostra intenzione formulare una proposta storicamente accurata e insieme spiritualmente evocativa.

*Federico Bardazzi*



## Musica e liturgia nella Francia di Luigi XIV *le Leçons de ténèbres* di François Couperin

### FERIA QUINTA IN COENA DOMINI Ad Matutinum in I Nocturno *Duplex I classis*

**François Couperin**  
(Paris 1668 - 1733)

### **Trois Leçons de Ténèbres a une et deux voix** *per due soprani e basso continuo* *con intermezzi strumentali di* *François Couperin*

#### PROGRAMMA

ANTIPHONA I *Zelus domus tuae, cum Ps. 68 Saluum me fac* (VIII c)

ANTIPHONA II *Avertantur retrorsum, cum Ps. 69 Deus in adjutorium* (VIII c)

ANTIPHONA III *Deus meus eripe me, cum Ps. 70 In te Domine speravi* (VIII c)

VERSICULUM *Avertantur retrorsum*

BENEDICTIO

**François Couperin** dal *Sixième Ordre* per clavicembalo:  
*Le Gazouillements (gracieusement et coulé)*

LECTIO I **François Couperin**, *Première leçon de Ténèbres*

RESPONSORIUM *In Monte Oliveti* (VIII)

BENEDICTIO

**François Couperin** dal *Sixième Ordre* per clavicembalo:



*Les Langueurs (tendres)*

LECTIO II **François Couperin**, *Seconde leçon de Ténèbres*

RESPONSORIUM *Tristis est anima mea* (VIII)

BENEDICTIO

**François Couperin** dal *Sixième Ordre* per clavicembalo:  
*Les Baricades (Mistérieuses)*

LECTIO III **François Couperin**, *Troisième leçon de Ténèbres a deux voix*

RESPONSORIUM *Ecce vidimus eum* (V)

ORATIO *Respice, quaesumus, Domine*

#### TESTI

##### ANTIPHONA I

Zelus domus tuae comedit me, et opprobria exprobrantium tibi ceciderunt super me.

*Mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.*

##### Ps. I [68]

Salvum me fac, Deus, quoniam intraverunt aquae usque ad animam meam./ Infixus sum in limo profundi et non est substantia./ Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto./ Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

*Salvami, o Dio, l'acqua mi giunge alla gola./ Affondo nel fango e non ho sostegno./ Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo./ Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*

##### ANTIPHONA II

Avertantur retrorsum et erubescant qui cogitant mihi mala.

*Retrocedano coperti di infamia quelli che godono della mia sventura.*

##### Ps. II [69]

Deus, in adiutorium meum intende, Domine, ad adjuvandum me festina./ Confundantur et reveantur qui quaerunt animam meam./ Gloria Patri etc.

*Vieni a salvarmi, o Dio, vieni presto, Signore, in mio aiuto./ Siano confusi e arrossiscano quanti attentano alla mia vita./ Gloria al Padre etc.*

##### ANTIPHONA III

Deus meus, eripe me de manu peccatoris.

*Dio mio, salvami dalle mani dell'empio.*



**Ps. III [70]**

In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum./In justitia tua libera me, et eripe me, inclina ad me aurem tuam et salva me./Gloria Patri etc.

*In te mi rifugio, Signore, che io non resti confuso in eterno./Liberami, difendimi per la tua giustizia, porgimi ascolto e salvami./Gloria al Padre etc.*

**VERSICULUM**

Avertantur retrorsum et erubescant.

R. Qui cogitant mihi mala.

V. *Retrocedano coperti di infamia.*

R. *Quelli che godono della mia sventura.*

**BENEDICTIO I**

Jube Domne benedicere. Benedictione perpetua benedicat nos Pater aeternus.

R. Amen

**LECTIO I [Lamentationes 1.1-5]**

Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae.

ALEPH Quomodo sedet sola civitas plena populo? Facta est quasi vidua domina gentium; princeps provinciarum facta est sub tributo.

BETH Plorans ploravit in nocte, et lachrymae ejus in maxillis ejus; non est qui consoletur eam, ex omnibus charis ejus; omnes amici ejus spreverunt eam, et facti sunt ei inimici.

GIMEL Migravit Juda propter afflictionem et multitudinem servitutis. Habitavit inter gentes, nec invenit requiem; omnes persecutores ejus apprehenderunt eam inter angustias.

DALETH Viae Sion lugent, eo quod non sint qui veniant ad solemnitatem; omnes portae ejus destructae, sacerdotes ejus gementes, virgines ejus squalidae et ipsa oppressa amaritudine.

HE Facti sunt hostes ejus in capite, inimici ejus locupletati sunt, quia Dominus locutus est super eam propter multitudinem iniquitatum ejus; parvuli ejus ducti sunt in captivitatem, ante faciem tribulantis.

Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

Tu autem Domine miserere nobis.

R. Deo gratias

*Benedicici, o Signore.*

*Il Signore ci benedica in eterno.*

R. Amen.

*Inizia la lamentazione del profeta Geremia.*

*Ah come sta solitaria la città un tempo ricca di popolo! È divenuta come una vedova la grande tra le nazioni; un tempo signora tra le province è sottoposta a tributo.*

*Essa piange amaramente nella notte, le sue lacrime scendono sulle guance; nessuno le reca conforto, tra tutti i suoi amanti; tutti i suoi amici l'hanno tradita, le sono divenuti nemici.*

*Giuda è emigrato per la miseria e la dura schiavitù. Egli abita in mezzo alle nazioni, senza trovare riposo; tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto tra le angosce.*

*Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste; tutte le sue porte sono deserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono afflitte e essa è nell'amarezza.*

*I suoi avversari sono i suoi padroni, i suoi nemici sono felici, perché il Signore l'ha afflitta per i suoi misfatti senza numero; i suoi bambini sono stati condotti in schiavitù, sospinti dal nemico.*

*Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*



*Signore abbi pietà di noi.*  
R. Rendiamo grazie a Dio.

#### **RESPONSORIUM**

In monte Oliveti oravit ad Patrem: Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste. Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.

V. Vigilate et orate, ut non intretis in tentationem.

*Sul monte degli ulivi pregò il Padre: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».*

V. Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione.

#### **BENEDICTIO II**

Jube Domne benedicere. Benedictione perpetua benedicat nos Pater aeternus.

R. Amen

#### **LECTIO II** [Lamentationes 1.6-9]

VAU Et egressus est a filia Sion omnis decor ejus; facti sunt principes ejus velut arietes non invenientes pascua; et abierunt absque fortitudine ante faciem subsequenteris.

ZAIN Recordata est Jerusalem dierum afflictionis suae et praevaricationis, omnium desiderabilium suorum quae habuerat a diebus antiquis; cum caderet populus ejus in manu hostili et non esset auxiliator. Viderunt eam hostes et deriserunt sabbata ejus.

HETH Peccatum peccavit Jerusalem, propterea instabilis facta est; omnes qui glorificabant eam spreverunt illam, quoniam viderunt ignominiam ejus; ipsa autem gemens conversa est retrorsum.

TETH Sordes ejus in pedibus ejus, nec recordata est finis sui; deposita est vehementer non habens consolatorem. Vide, Domine, afflictionem meam, quoniam erectus est inimicus.

Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

Tu autem Domine miserere nobis.

R. Deo gratias

*Benedicici, o Signore.*

*L'aiuto di Dio rimanga sempre con voi.*

R. Amen.

*Dalla figlia di Sion è scomparso ogni splendore; i suoi capi sono divenuti come cervi che non trovano pascolo; camminano senza forze davanti agli inseguitori.*

*Gerusalemme ricorda i giorni della sua miseria e del suo vagare, tutti i suoi beni preziosi dal tempo antico; ricorda quando il suo popolo cadeva per mano del nemico e nessuno le porgeva aiuto. I suoi nemici la guardavano e ridevano della sua rovina.*

*Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo è divenuta un panno immondo; quanti la onoravano la disprezzano, perché hanno visto la sua nudità; anche essa sospira e si volge indietro.*

*La sua sozzura è nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine; essa è caduta in modo sorprendente e ora nessuno la consola. «Guarda, Signore, la mia miseria, perché il nemico ne trionfa».*

*Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

*Signore abbi pietà di noi.*

R. Rendiamo grazie a Dio.

#### **RESPONSORIUM**



Tristis est anima mea usque ad mortem; sustinete hic et vigilate mecum. Nunc videbitis turbam quae circumdabit me, vos fugam capietis, et ego vadam immolari pro vobis.  
V. Ecce appropinquat hora et Filius hominis tradetur in manus peccatorum.

*La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me. Adesso vedrete la turba che mi circonda, vi darete alla fuga, e io andrò a immolarmi per voi.  
V. Ecco è giunta l'ora nella quale il figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori.*

### **BENEDICTIO III**

Jube Domne benedicere. Benedictione perpetua benedicat nos Pater aeternus.  
R. Amen

### **LECTIO III [Lamentationes 1.10-14]**

JOD Manum suam misit hostis ad omnia desiderabilia ejus; quia vidit gentes ingressas sanctuarium suum, de quibus praeceperas ne intrarent in ecclesiam tuam.  
CAPH Omnis populus ejus gemens et quaerens panem; dederunt pretiosa quaeque pro cibo, ad refocillandam animam. Vide, Domine, et considera quoniam facta sum vilis.  
LAMED O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus, quoniam vindemiavit me, ut locutus est Dominus in die irae furoris sui.  
MEM De excelso misit ignem in ossibus meis et erudivit me; expandit rete pedibus meis, convertit me retrorsum; posuit me desolatam, tota die moerore confectam.  
NUN Vigilavit jugum iniquitatum mearum, in manu ejus convolutae sunt et impositae collo meo; infirmata est virtus mea; dedit me Dominus in manu de qua non potero surgere.  
Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

Tu autem Domine miserere nobis.  
R. Deo gratias

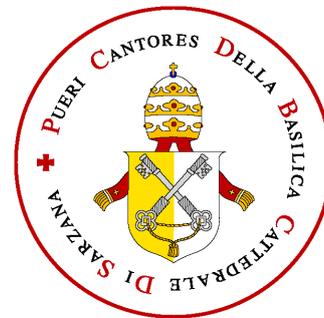
*Benedicici, o Signore.  
Il re degli angeli ci conduca alla comunità dei cittadini del cielo.  
R. Amen.*

*L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più preziose; essa infatti ha visto i pagani penetrare nel suo santuario, coloro ai quali avevi proibito di entrare nella tua assemblea.  
Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane; danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo, per sostenersi in vita. «Osserva, Signore, e considera come sono disprezzata.  
Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente.  
Dall'alto egli ha scagliato un fuoco e nelle mie ossa l'ha fatto penetrare; ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto cadere all'indietro; mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre.  
Si è aggravato il giogo delle mie colpe, nella sua mano esse sono annodate; il loro giogo è sul mio collo e ha fiaccato la mia forza; il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso rialzarmi».  
Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

*Signore abbi pietà di noi.  
R. Rendiamo grazie a Dio.*

### **RESPONSORIUM**

Ecce vidimus eum non habentem speciem neque decorem, aspectus ejus in eo non est. Hic peccata nostra portavit et pro nobis dolet. Ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras; cujus livore sanati sumus.  
V. Vere languores nostros ipse tulit, et infirmitates nostras ipse portavit.



*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Egli ha preso su di sé i nostri peccati e per noi soffre. Egli è stato trafitto per i nostri delitti e schiacciato per le nostre iniquità; grazie alle sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*V. Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.*

#### **ORATIO**

Respice, quaesumus, Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Jesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, et crucis subire tormentum.

Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

*Ti imploriamo, Signore, volgi lo sguardo su questa tua famiglia, per riscattare la quale il nostro Signore Gesù Cristo non esitò a essere consegnato in mano ai torturatori, e patire il tormento della croce.*

*Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



# Michel-Richard Delalande *(Paris 1657 - Versailles 1726)*

## Trois Lecons de Tenebres a une voix

*per soprano e basso continuo*

*con intermezzi strumentali di:  
Antoine Forqueray, Louis Couperin*

### Programma

Michel-Richard Delalande Troisième leçon de Mercredy St.

Responsorium Ecce vidimus eum

=====

Michel-Richard Delalande Troisième leçon de Jeudy

Responsorium Vinea mea

=====

Michel-Richard Delalande Troisième leçon de Vendredy

Responsorium Plange quasi virgo



## TESTI

### **Lectio** *Lamentationes 1.10-14*

JOD Manum suam misit hostis ad omnia desiderabilia ejus; quia vidit gentes ingressas sanctuarium suum, de quibus praeceperas ne intrarent in ecclesiam tuam.

CAPH Omnis populus ejus gemens et quaerens panem; dederunt pretiosa quaeque pro cibo, ad refocillandam animam. Vide, Domine, et considera quoniam facta sum vilis.

LAMED O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus, quoniam vindemiavit me, ut locutus est Dominus in die irae furoris sui.

MEM De excelso misit ignem in ossibus meis et erudivit me; expandit rete pedibus meis, convertit me retrorsum; posuit me desolatam, tota die moerore confectam.

NUN Vigilavit jugum iniquitatum mearum, in manu ejus convolutae sunt et impositae collo meo; infirmata est virtus mea; dedit me Dominus in manu de qua non potero surgere.

Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

*JOD L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più preziose; essa infatti ha visto i pagani penetrare nel suo santuario, coloro ai quali avevi proibito di entrare nella tua assemblea.*

*CAPH Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane; danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo, per sostenersi in vita. «Osserva, Signore, e considera come sono disprezzata.*

*LAMED Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente.*

*MEM Dall'alto egli ha scagliato un fuoco e nelle mie ossa l'ha fatto penetrare; ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto cadere all'indietro; mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre.*

*NUN Si è aggravato il giogo delle mie colpe, nella sua mano esse sono annodate; il loro giogo è sul mio collo e ha fiaccato la mia forza; il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso rialzarmi».*

*Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

### **Responsorium** *da Isaia 53.1-5*

Ecce vidimus eum non habentem speciem neque decorem, aspectus ejus in eo non est. Hic peccata nostra portavit et pro nobis dolet. Ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras; cujus livore sanati sumus. Vere languores nostros ipse abstulit, et infirmitates nostras ipse portavit.

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Egli ha preso su di sé i nostri peccati e per noi soffre. Egli è stato trafitto per i nostri delitti e schiacciato per le nostre iniquità; grazie alle sue piaghe noi siamo stati guariti. Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.*

### **Lectio** *Lamentazioni 3.1-9*

ALEPH Ego vir videns paupertatem meam in virga indignationis ejus.

ALEPH Me minavit, et adduxit in tenebras et non in lucem.

ALEPH Tantum in me vertit et convertit manum suam tota die.

BETH Vetustam fecit pellem meam et carnem meam, contrivit ossa mea.

BETH

Aedificavit in gyro meo, et circumdedit me felle et labore.



BETH In tenebrosis collocavit me quasi mortuos sempiternos.  
GHIMEL Circumaedificavit adversum me, ut non egrediar; aggravavit compedem meum.  
GHIMEL Sed et cum clamavero et rogavero, exclusit orationem meam.  
GHIMEL Conclusit vias meas lapidibus quadris, semitas meas subvertit.  
Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

*ALEPH Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.  
ALEPH Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.  
ALEPH Solo contro di me egli ha volto e rivolto la sua mano tutto il giorno.  
BETH Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa.  
BETH Ha costruito sopra di me, mi ha circondato di veleno e di affanno.  
BETH Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da lungo tempo.  
GHIMEL Mi ha costruito un muro tutt'intorno, perché non potessi più uscire; ha reso pesanti le mie catene.  
GHIMEL Anche se grido e invoco aiuto, egli soffoca la mia preghiera.  
GHIMEL Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.  
Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

### **Responsorium** da Isaia 5.1-2

Vinea mea electa, ego te plantavi; quomodo conversa es in amaritudinem, ut me crucifigeres, et Barabbam dimitteres. Sepivi te, et lapides elegi ex te, et aedificavi turrim.

*Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna; ma tu mi sei divenuta aspra e amara, tanto da crocifiggere me, e rilasciare Barabba. Ti ho recintato con una siepe, e ti ho sgombrato dai sassi, e ho costruito una torre.*

### **Lectio** Lamentazioni 5.1-11

Incipit oratio Jeremiae prophetae.  
Recordare, Domine, quid acciderit nobis, intuere et respice opprobrium nostrum.  
Haereditas nostra versa est ad alienos, domus nostrae ad extraneos.  
Pupilli facti sumus absque patre; matres nostrae quasi viduae.  
Aquam nostram pecunia bibimus, ligna nostra pretio comparavimus.  
Cervicibus nostris minabamur, lassus non dabatur requies.  
Aegypto dedimus manum et Assyriis, ut saturaremur pane.  
Patres nostri peccaverunt et non sunt, et nos iniquitates eorum portavimus.  
Servi dominati sunt nostri, non fuit qui redimeret de manu eorum.  
In animabus nostris afferebamus panem nobis a facie gladii in deserto.  
Pellis nostra quasi clibanus exusta est a facie tempestatum famis.  
Mulieres in Sion humiliaverunt, et virgines in civitatibus Juda.  
Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

*Inizia la preghiera del profeta Geremia.*

*Ricordati, Signore, di quanto ci è accaduto, guarda e considera il nostro obbrobrio.*

*La nostra eredità è passata a stranieri, le nostre case a estranei.*

*Orfani siamo diventati, senza padre; le nostre madri come vedove.*

*L'acqua nostra beviamo per denaro, la nostra legna si acquista a pagamento.*

*Con un giogo sul collo siamo perseguitati, siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.*



*All'Egitto abbiamo teso la mano, all'Assiria per saziarci di pane.  
I nostri padri peccarono e non sono più, noi portiamo la pena delle loro iniquità.  
Schiavi comandano su di noi, non c'è chi ci liberi dalle loro mani.  
A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane davanti alla spada nel deserto.  
La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno a causa degli ardori della fame.  
Hanno disonorato le donne in Sion, le vergini nelle città di Giuda.  
Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

**Responsorium** da Gioele 1.8-15

Plange quasi virgo, plebs mea; ululate, pastores, in cinere et cilicio: quia venit dies Domini magna et amara valde. Accingite vos, sacerdotes, et plangite, ministri altaris, aspergite vos cinere.

*Popolo mio, piangi come una vergine; gemete, pastori, rivestiti di sacco e cenere: viene infatti il giorno del Signore amaro e terribile. Cingete il cilicio, sacerdoti, e piangete, ministri dell'altare, cospargetevi di cenere.*

**Oratio**

Respice, quaesumus, Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Jesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, et crucis subire tormentum. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

*Ti imploriamo, Signore, volgi lo sguardo su questa tua famiglia, per riscattare la quale il nostro Signore Gesù Cristo non esitò a essere consegnato in mano ai torturatori, e patire il tormento della croce.*

*Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



**Jan Dismas Zelenka (Louňovice 1679 - Dresden 1745)**  
**Lamentationes Jeremiae Prophetae**

**SABBATO SANCTO**  
**Ad Matutinum in I Nocturno**

**PROGRAMMA**

**Georg Böhm Praeludium** *per organo*  
1 ANTIPHONA In pace in idipsum  
PSALMUS 4 Cum invocarem VIII G

**Georg Böhm Capriccio** *per organo*  
2 ANTIPHONA Habitabit in tabernaculo tuo  
PSALMUS 14 Habitabit in tabernaculo tuo IV E

**Georg Böhm Chaconne** *per organo*  
3 ANTIPHONA Caro mea requiescat in spe  
PSALMUS 15 Conserva me, Domine VII C

VERSICULUM In pace in idipsum

**Jan Dismas Zelenka**  
dalla **Sonata I** in Fa magg. per Violino, Oboe, Fagotto, Continuo  
*I mov. Adagio ma non troppo*

**LECTIO I**  
Tenore solo, Flauto I/II, Violoncello I/II, Continuo  
**RESPONSORIUM I** Sicut ovis IV

**Jan Dismas Zelenka**  
dalla **Sonata I** in Fa magg. per Violino, Oboe, Fagotto, Continuo  
*II mov. Allegro*

**LECTIO II**  
Alto solo, Oboe, Violino, Fagotto, Continuo  
**RESPONSORIUM II** Jerusalem surge V

**Jan Dismas Zelenka**  
dalla **Sonata I** in Fa magg. per Violino, Oboe, Fagotto, Continuo  
*III mov. Larghetto*

**LECTIO III**  
Basso solo, Continuo



**RESPONSORIUM III** Plange quasi virgo V

**ORATIO** Deus, qui per Filium tuum

**Jan Dismas Zelenka**

dalla **Sonata I** in Fa magg. per Violino, Oboe, Fagotto, Continuo  
*IV mov. Allegro assai*

### TESTI

**Antiphona I** In pace in idipsum, dormiam et requiescam.  
*In pace mi corico e subito mi addormento.*

**Psalmus 4** Cum invocarem exaudivit me Deus justitia meae:  
in tribulatione dilatasti mihi  
Miserere mei, et exaudi orationem meam.  
Signatum est super lumen vultus tui Domine:  
dedisti laetitiam in corde meo.  
A fructu frumenti, vini et olei sui,  
multiplicati sunt.  
In pace in idipsum  
dormiam et requiescam.  
Quoniam tu Domine singulariter in spe  
constituisti me.  
Gloria Patri, et Filio,  
et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,  
et in saecula saeculorum. Amen

*Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:  
dalle angosce mi hai liberato;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.  
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.  
Hai messo più gioia nel mio cuore  
di quando abbondano vino e frumento.  
In pace mi corico e subito mi addormento:  
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.  
Gloria al Padre, al Figlio,  
e allo Spirito Santo  
come era nel principio, e ora, e sempre,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen*

**Antiphona II** Habitabit in tabernaculo tuo, requiescet in monte sancto tuo.  
*Abiterà nella tua tenda, riposerà sul tuo santo monte.*

**Psalmus 14** Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo?  
Qui ingreditur sine macula, et operatur justitiam:



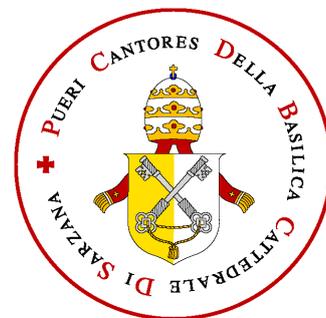
qui loquitur veritatem in corde suo,  
qui non egit dolum in lingua sua:  
non fecit proximo suo malum,  
et opprobrium non accepit adversus proximos suos.  
Qui facit haec, non movebitur in aeternum.  
Gloria...

*Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?  
Colui che cammina senza colpa,  
agisce con giustizia e parla lealmente,  
non dice calunnia con la lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulto al suo vicino.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.  
Gloria...*

**Antiphona III** Caro mea requiescet in spe.  
*Il mio corpo riposa al sicuro.*

**Psalmus 15** Conserva me, Domine, quoniam speravi in te:  
dixi Domino: Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.  
Funes ceciderunt mihi in praeclaris:  
etenim hereditas mea praeclara est mihi.  
Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum:  
insuper et usque ad noctem increpauerunt me renes mei.  
Providebam Dominum in conspectu meo semper:  
quoniam a dextris est mihi ne commovear.  
Propter hoc laetatum est cor meum, et exsultavit lingua mea:  
insuper et caro mea requiescet in spe.  
Quoniam non derelinques animam meam in inferno:  
nec dabis sanctum tuum videre corruptionem.  
Notas mihi fecisti vias vitae, adimplebis me laetitia cum vultu tuo:  
delectationes in dextera tua usque in finem.

*Proteggimi o Dio, in te mi rifugio.  
Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore,  
senza di te non ho alcun bene".  
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,  
è magnifica la mia eredità.  
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio cuore mi istruisce.  
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,  
sta alla mia destra, non posso vacillare.  
Di questo gioisce il mio cuore,*



*esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,  
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.  
MI indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.  
Gloria...*

**Versiculum** In pace in idipsum.

R. Dormiam et requiescam.

V. Retrocedano coperti di infamia.

R. Quelli che godono della mia sventura.

### **Lectio I**

HETH. Misericordiae Domini quia non sumus consumpti:  
quia non defecerunt miserationes eius.

HETH. Novi diluculo, magna est fides tua.

HETH. Pars mea Dominus, dixit anima mea: propterea expectabo eum.

TETH. Bonus est Dominus sperantibus in eum,  
animae quaerenti illum

TETH. Bonum est praestolaricum silentio salutare Dei.

TETH. Bonum est viro, cum portaverit iugum ab adolescentia sua.

IOD. Sedebit solitarius. et tacebit: quia levavit super se.

IOD. Ponet in pulvere os suum, si forte sit spes.

IOD. Dabit percutienti se maxillam, saturabitur opprobriis.

Ierusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

*Le misericordie del Signore non sono finite,  
non è esaurita la sua compassione;  
esse sono rinnovate ogni mattina,  
grande è la sua fedeltà.*

*“Mia parte è il Signore - io esclamo -  
per questo in lui voglio sperare”.*

*Buono è il Signore con chi spera in lui,  
con l'anima che lo cerca.*

*E' bene aspettare in silenzio  
la salvezza del Signore.*

*E' bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.*

*Sieda costui solitario e resti in silenzio,  
poiché egli glielo ha imposto;*

*cacci nella polvere la bocca,*

*forse c'è ancora speranza;*

*porga a chi lo percuote la sua guancia,  
si sazi di umiliazioni.*



*Gerusalemme convertiti al Signore Dio tuo.*

### **Responsorium I**

Sicut ovis ad occisionem ductus est, et dum male tractaretur, non aperuit os suum: traditus est ad mortem, ut vivificaret populum suum, tradidit in mortem animam suam,  
V et inter sceleratos reputatus est.

R Ut vivificaret...

*Come agnello fu condotto alla morte e, mentre veniva torturato, non aprì bocca: fu condotto a morte perché desse la vita al suo popolo, nella morte consegnò la sua anima*

*V e fu considerato tra i malfattori*

*R per dare la vita...*

### **Lectio II**

ALEPH. Quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides sanctuari in capite omnium platearum?

BETH. Filii Sion incliti, et amicti auro primo:  
quomodo reputati sunt in vasa testea opus manum figuli?

GHIMEL. Sed et lamiae nudaverunt mammas, lactaverunt catulos suos:  
filia populi mei crudelis, quasi struthio in deserto.

DALETH. Adhesit lingua lactantis ad palatum ejus  
in siti parvuli petierunt et non erat qui franget eis.

HE. Qui vescebantur voluptuose, interierunt in viis:  
qui nutriebantur in croceis, amplexati sunt stercora.

VAU. Et maior effecta est in iquitas filiae populi mei peccato Sodomorum,  
quae subversa est in momento, et non ceperunt in ea manus.  
Ierusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

*Ah! Come si è annerito l'oro,  
si è alterato l'oro migliore.  
Sono disperse le pietre sante  
all'angolo della strada.  
I preziosi figli di Sion,  
valutati come oro fino,  
ah! Come sono stimati quali vasi di creta,  
lavoro delle mani del vasaio!  
Perfino gli sciacalli porgono le mammelle  
e allattano i loro cuccioli,  
ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele  
come gli struzzi nel deserto.  
La lingua del lattante si è attaccata  
al palato per la sete;*



*i bambini chiedevano il pane  
e non c'era chi lo spezzasse per loro.  
Coloro che si cibavano di leccornie  
languono lungo le strade;  
coloro che erano allevati sulla porpora  
abbracciano letame.  
Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,  
maggiore del peccato di Sodoma  
la quale fu distrutta in un attimo,  
senza fatica di mani.  
Gerusalemme convertiti al Signore Dio tuo.*

### **Responsorium II**

Jerusalem surge, et exuete vestibus iucunditatis, induere cinere, et cilicio, quia in te occisus est Salvator Israel.

V Deduc quasi torrentem lacrimas per diem et noctem, et non taceat pupilla oculi tui.

R Quia in te...

*Alzati Gerusalemme, toglietevi le vesti della festa, (lett: indossate) copritevi di cenere e cilicio, perché in te fu ucciso il Salvatore.*

*V Versa (lett: lacrime come un torrente) un torrente di lacrime giorno e notte, e non (taccia?) riposi la pupilla del tuo occhio.*

*R Perché in te...*

### **Lectio III**

Incipit oratio Jeremiae prophetae.

Recordare, Domine, quid acciderit nobis, intuere et respice opprobrium nostrum.

Haereditas nostra versa est ad alienos, domus nostrae ad extraneos.

Pupilli facti sumus absque patre; matres nostrae quasi viduae.

Aquam nostram pecunia bibimus, ligna nostra pretio comparavimus.

Cervicibus nostris minabamur, lassis non dabatur requies.

Aegypto dedimus manum et Assyriis, ut saturaremur pane.

Patres nostri peccaverunt et non sunt, et nos iniquitatem eorum portavimus.

Servi dominati sunt nostri, non fuit qui redimeret de manu eorum.

In animabus nostris afferebamus panem nobis a facie gladii in deserto.

Pellis nostra quasi clibanus exusta est a facie tempestatum famis.

Mulieres in Sion humiliaverunt, et virgines in civitatibus Juda.

Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

*Inizia la preghiera del profeta Geremia.*

*Ricordati, Signore, di quanto ci è accaduto, guarda e considera il nostro obbrobrio.*

*La nostra eredità è passata a stranieri, le nostre case a estranei.*

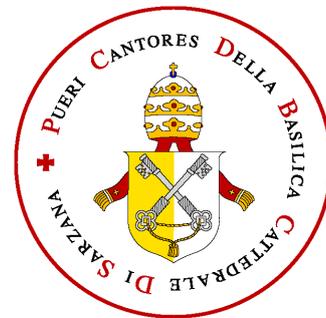
*Orfani siamo diventati, senza padre; le nostre madri come vedove.*

*L'acqua nostra beviamo per denaro, la nostra legna si acquista a pagamento.*

*Con un giogo sul collo siamo perseguitati, siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.*

*All'Egitto abbiamo teso la mano, all'Assiria per saziarci di pane.*

*I nostri padri peccarono e non sono più, noi portiamo la pena delle loro iniquità.*



*Schiavi comandano su di noi, non c'è chi ci liberi dalle loro mani.  
A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane davanti alla spada nel deserto.  
La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno a causa degli ardori della fame.  
Hanno disonorato le donne in Sion, le vergini nelle città di Giuda.  
Gerusalemme convertiti al Signore tuo Dio.*

### **Responsorium**

Plange quasi virgo, plebs mea; ululate, pastores, in cinere et cilicio: quia venit dies Domini magna et amara valde. Accingite vos, sacerdotes, et plangite, ministri altaris, aspergite vos cinere.

*Popolo mio, piangi come una vergine; gemete, pastori, rivestiti di sacco e cenere: viene infatti il giorno del Signore amaro e terribile. Cingete il cilicio, sacerdoti, e piangete, ministri dell'altare, cospargetevi di cenere.*

### **Oratio**

Visita, quaesumus Domine, habitationem istam et omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, et benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

*Visita, ti preghiamo o Signore, questa dimora e allontana da lei tutte le insidie del nemico: abitino in lei i tuoi santi angeli, che ci custodiscano in pace e la tua benedizione sia sempre su di noi. Per il nostro signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



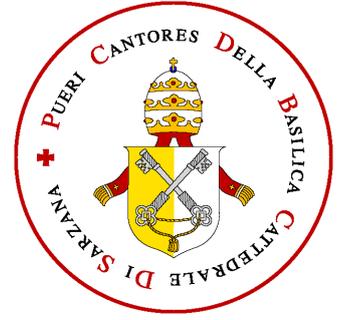
ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

### **Pueri Cantores della Cattedrale di Sarzana**

*Presidente Renata Matturro*

*Direttore artistico Rachele Zamperini*

*Direttore musicale Alessandra Montali*



*presidente* **Carla Zanin**  
*direttore artistico* **Paolo Bellocchi**  
*direttore musicale* **Federico Bardazzi**